

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica: Prime pagine</b>			
1	la Repubblica	31/10/2009 <i>PRIMA PAGINA DI SABATO 31 OTTOBRE 2009</i>	2
1	la Stampa	31/10/2009 <i>PRIMA PAGINA DI SABATO 31 OTTOBRE 2009</i>	3
1	Terra	31/10/2009 <i>PRIMA PAGINA DI SABATO 31 OTTOBRE 2009</i>	4





# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

SABATO 31 OTTOBRE 2009 • ANNO 143 N. 300 • 1,20 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

www.ecostampa.it

Nel novembre 2008 l'elezione del Presidente Usa  
**Un anno dopo**  
**Domani lo speciale**  
**dedicato a Obama**  
Venti pagine con "La Stampa"



Obama Presidente dal 4 novembre 2008

## CHE COSA È CAMBIATO

**M**a è davvero cambiato qualcosa? Ad un anno dall'elezione di Barack Obama, che cade mercoledì prossimo 4 novembre, un'unica domanda si ripete con insistenza: il nuovo presidente sta mantenendo fede alle sue promesse? Sta soddisfacendo le aspettative o è destinato a passare alla storia come una grande illusione? Sono quesiti destinati a fare la differenza nel mondo e anche nelle nostre vite, perché le scelte della Casa Bianca possono cambiare lo stato dell'economia come decidere il futuro guerra in Afghanistan o deter-

minare le nuove politiche per combattere i cambiamenti climatici.  
Per provare a darvi delle risposte soddisfacenti abbiamo preparato un nuovo numero speciale de «La Stampa», che troverete in edicola domani mattina. Venti pagine di racconti, reportage, analisi e commenti delle nostre migliori firme e di alcuni tra i più quotati specialisti americani. Un'altra occasione, dopo il numero sull'Africa in concomitanza del G8 e quello sull'anniversario del fallimento di Lehman Brothers, per capire fino in fondo cosa accade intorno a noi. (M. C.)

Napolitano: «La ripresa? È lenta»  
**Venerdì nero**  
**per le Borse:**  
**Milano -3%**

**In Europa disoccupati**  
**ai massimi da dieci anni**

Un altro venerdì nero per le Borse: è la peggior seduta degli ultimi quattro mesi, in Europa bruciati 90 miliardi. Milano cede il 3 per cento. Crescono i disoccupati nei Paesi dell'area euro: il dato a settembre è stato del 9,7%, il più elevato dal gennaio del 1999.

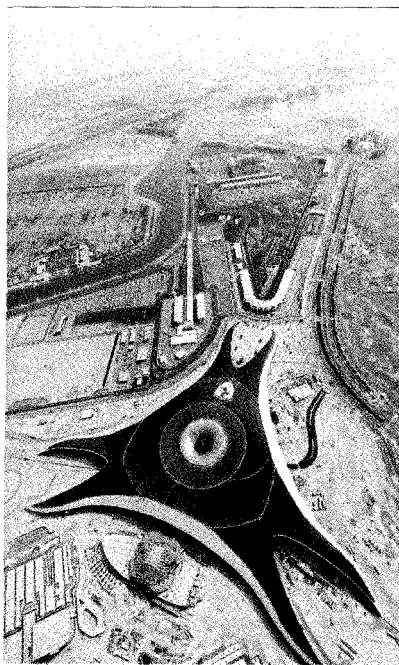
Fornovo, Giovannini e Lepri ALLE PAGINE 6 E 27

A Bruxelles trovato un accordo di massima sul clima: i Paesi ricchi pagheranno per quelli poveri

## Ue, il premier sostiene D'Alema

Candidato come ministro degli Esteri: "Sono grato al governo"

AD ABU DHABI MONTAGNE RUSSE A 220 ORARI



Sarà aperto al pubblico nell'agosto 2010 Mancini APAG. 23

## Disneyland Ferrari

A Bruxelles si è aperta la partita delle nomine. A breve sarà definita una «short-list» di candidati per la presidenza Ue e per il successore di Solana come «ministro degli Esteri», poi sarà un Consiglio europeo straordinario a decidere. Tra i papabili per quest'ultima poltrona c'è anche D'Alema, che ha il sostegno di Berlusconi. L'esponente Pd ringrazia il governo. Al vertice europeo accordo sul pacchetto-clima: pagheranno i Paesi ricchi.

Magri, Martini, Marzolla e Zatterin DA PAG. 2 A PAG. 5

L'EPIDEMIA

EUGENIA TOGNOTTI

## L'influenza A uccide meno delle altre

Novant'anni fa, negli ultimi giorni di un ottobre come questo, in piena escalation del numero dei morti di Spagna, il prefetto di Milano proibì il suono delle campane a morto.

CONTINUA A PAGINA 35

NOURIEL ROUBINI  
**UN MONDO SQUILIBRATO**  
**NON USCIRÀ DALLA CRISI**

**G**li squilibri macroeconomici internazionali sono al centro di tutti i dibattiti di questi mesi, peraltro senza che vengano prese iniziative forti per arrivare a una soluzione. Ben prima dell'inizio della crisi i dirigenti mondiali si erano ripromessi di mettere fine a questo paradosso. Rappresentanti europei e americani si erano accordati, durante una conferenza del Fmi nel 2007, per incoraggiare il risparmio domestico e limitare le spese, mentre i loro omologhi cinesi, tedeschi e giapponesi avevano promesso di aumentare i consumi nazionali. Questi progetti però sono rimasti illusioni: quando l'economia mondiale si è ammalata, i disequilibri non hanno aiutato.

Questa riflessione non è così evidente guardando le cifre attuali, perché la crisi finanziaria fa diminuire gli squilibri. I consumatori dei Paesi in deficit come Usa, Regno Unito, Spagna o i Paesi dell'Est hanno iniziato a risparmiare appena la crisi ha messo in evidenza i pericoli del loro livello di indebitamento. Al contrario, lo stimolo fiscale dei Paesi esportatori come la Cina ha contribuito a rinforzare un consumo domestico fino ad allora esitante.

CONTINUA A PAGINA 35

Il giovane arrestato per droga. Si procede contro ignoti  
**Morto in carcere, i pm**  
**indagano per omicidio**  
Alfano al procuratore: subito la verità

CARLO FEDERICO GROSSO

## INCHIESTA RIGOROSA

### SENZA GIUDIZI SOMMARI

**L**a vicenda di Stefano Cucchi, arrestato dai carabinieri per il possesso di una piccola quantità di sostanza stupefacente, e dopo una settimana morto, ufficialmente, «per presunta causa naturale», è esplosa sulle cronache.

Feltri, Grignetti e Milone ALLE PAGINE 8 E 9

CONTINUA A PAGINA 35

**ERBA VITA**  
la via naturale del benessere  
Qualità e ricerca in fitoterapia  
ERBA VITA  
in farmacia - erboristeria - parafarmacia  
[www.erbavita.com](http://www.erbavita.com)

**Buongiorno**  
MASSIMO GRAMELLINI

► All'alba l'operaio disoccupato Mircea Ungureanu ha riempito due valigie con tutta la sua vita, è montato su un treno ed è partito. Per la Romania. Pare che il suo viaggio all'incontrario faccia tendenza. In queste settimane c'è un fiume di messicani che lasciano l'America, di africani che abbandonano l'Europa, di ragazzi dell'Est che smettono di cercare l'Ovest a ovest. Non è un sogno a occhi aperti di Borghese. Se ne tornano davvero a casa loro, dove il lavoro manca come qui, ma almeno ci sono gli affetti e gli affitti: meno cari.

I nostalgici della razza indigena hanno ben poco da esultare. Intanto ad andarsene sono quelli per bene: spacciatori e papponi non conoscono la cassa integrazione. E poi il controsesso rischia di produrre scon-

quasi nella nostra società piena di rughe. Proprio su «La Stampa» di ieri Luigi La Spina commentava gli esiti di una ricerca: senza l'afflusso degli stranieri, fra quindici anni la generazione più numerosa di torinesi sarà rappresentata dagli ultra-settantacinquenni. Con tutto il rispetto e i migliori auguri di lunga vita, come potrà un manipolo di giovani sottopagati mantenere legioni di anziani in pensione? Serve una politica per la famiglia e serve soprattutto un massaggio alle teste, dato che nessun popolo smette di fare figli perché non ha soldi (altrimenti gli italiani sarebbero estinti da secoli). Smette perché non crede più nel futuro. E, mentre noi ci massaggiamo, qualcuno corre in stazione a chiamare indietro Mircea, casomai avesse perso il treno.

## Torna qui

**LAURETANA** Residuo fisso **14 mg/L** Sodio **1.1 mg/L** Durezza °F **0.37** **LAURETANA**

Quotidiano ecologista

# Terra

Anno V - n. 250 - sabato 31 ottobre 2009 - € 1,00

www.terranews.it

**Nel dominicale: 1989 Berlino senza muro, il potere dell'archeologia delle piante, la scorta finte e quelle vere, Sarse Cosmi allenatore col berretto, appuntamenti con l'arte, storie di precariato**

www.ecostampa.it

In fondo

## VITTIME DELLA FINI-GIOVANARDI

Andrea Boraschi

Alla morte di Stefano Cucchi, il ragazzo arrestato per la detenzione di 20 grammi di droghe leggere e morto sei giorni dopo l'arresto, sfigurato da pestaggi e sevizie, la mente m'è corsa a tutti gli altri casi - di cui ho scritto o appreso notizia - di persone uccise di botte da chi li aveva catturati o da chi li aveva detenuti. Ne ricordo uno in particolare.

Era il 1997, carcere di Reggio Calabria: un giovane fu colpito a morte e di lì venne inscenata la sua fuga e la caduta fatale da un muro di cinta. La perizia medico-legale dimostrò subito che qualcosa non tornava: nessuno che precipitò da un muro perimetrale riesce a massacrarsi i testicoli nell'impatto col suolo; nessuna caduta può causare le lesioni craniche e cervicali "da corpo contundente" per cui Francesco Romeo - questo il suo nome - morì a 28 anni. Lividi ed ecchimosi ovunque, ematomi e lesioni allo scroto e al coccige, braccia spezzate (forse mentre "si proteggeva il volto"): quel giovane era stato oggetto di violenza a opera di 5 o 6 persone per un periodo non breve. Il processo si concluse nel 2005: fu appurato come Romeo fosse stato ucciso, ma non furono indicati i colpevoli. Emerse inconfutabilmente, però, che nessuno poteva inscenare la sua falsa evasione se non chi disponeva delle chiavi per aprire 14 cancelli che separavano la cella dal cortile dove fu rinvenuto; e che il lavoro del personale, nonché tutti i sistemi di monitoraggio interni, furono predisposti - nel giorno della sua morte - nella maniera più efficace per scongiurare qualsiasi possibilità di testimonianza o documentazione su quanto davvero avvenne.

Se ricordo quel caso, oggi, è perché mi appare come l'esito disastroso di una omertà tribale le cui vittime sono già molte.

Non sappiamo quando e da chi sia stato massacrato Cucchi; ma sappiamo che è stato dapprima sotto tutela della polizia giudiziaria, poi del pubblico ministero, del giudice e del suo difensore di ufficio; poi della direzione del carcere di Regina Coeli, poi ancora dei medici del penitenziario. E che da questa lunga filiera non è ancora emersa una sola testimonianza che aiuti a fare luce.

Stefano era solo un innocuo consumatore di marijuana. Forse fragile o intemperante, forse capace di una parola di troppo con un poliziotto o con un secondo; non sappiamo. In un ordinamento liberale non repressivo quel giovane non sarebbe mai stato arrestato: egli è vittima della brutalità di qualche "mela marcia" e di una legge criminogena, la Fini-Giovanardi sul consumo di droghe, che espone ai pericoli della detenzione - e sono molti! - chi in carcere non ha davvero motivo alcuno di fare ingresso. ■

# Lavoro all'ultimo stadio

In Europa 15 milioni di disoccupati. France Telecom stanziava un miliardo per il part time. Mentre emergono le responsabilità delle multinazionali per la morte di migliaia di operai ▶ Servizi da pagina 2

**Rifiuti tossici** Dopo Cetraro, Crotona. L'assessore all'Ambiente: «La situazione più difficile dell'intera regione»

## La Calabria assediata dai veleni

La Cunski non è nel mare di Cetraro. La brutta notizia è che c'è una nave dei veleni in più da cercare. Poca chiarezza, scarsa collaborazione e tante ombre rimangono sulla vicenda del comune calabrese, come il divieto di pesca

decretato dalla capitaneria di porto nel 2007 per la presenza di materiali inquinanti. Ma intanto i veleni nella regione imperversano sulla terraferma. L'indagine "Black Mountains" ha rivelato che 290 studenti di Crotona sono

contaminati da un'elevatissima quantità di sostanze radioattive, dovuti ai rifiuti tossici di un'azienda dismessa negli anni 90.

▶ Servizi da pagina 2



**Welfare**

Il sostegno c'è, ma solo sulla carta. Intanto i cittadini scelgono sistemi di prestito che escludono le banche



**Honduras**

Raggiunta un'intesa tra il presidente deposto e quello de facto. E il 29 novembre il Paese andrà alle urne



**In mostra**

Arriva anche a Roma lo "strumento che ha cambiato il mondo". Da oggi a palazzo dei Prefetti *Il telescopio di Galileo*

Occupazione

## Se l'offerta è sostenibile

Clara Gibellini

«La stabilizzazione dei mercati finanziari e il miglioramento della fiducia tra imprese e consumatori lascia intravedere la ripresa dell'economia in Europa ma non c'è spazio per l'autocompiacimento, soprattutto in vista dell'aumento dei livelli di disoccupazione, destinati a deteriorarsi ulteriormente». Con queste parole i capi di Stato e di governo dell'Unione europea hanno fatto ieri il punto a Bruxelles sul-

lo stato attuale della crisi economica. A conferma delle preoccupazioni dei leader europei, puntuale come un orologio è arrivato l'ultimo drammatico bollettino di Eurostat contenente i dati sulla disoccupazione registrata a settembre nei Ventisette Stati della Ue. Mai così male dal 1999 per quanto riguarda i sedici Paesi della Ue, dove a cercare un impiego sono ormai oltre 15 milioni di persone, ossia il 9,7 per cento della popolazione attiva. ▶

Segue a pagina 2

Emission trading

## Le esitazioni di Bruxelles

Paolo Tosatti

Un accordo senza alcuna intesa. Si può definire così il compromesso raggiunto ieri a Bruxelles sul pacchetto finanziario per il clima. Il documento messo sul tavolo negoziale dalle presidenze svedese si limita infatti a stabilire che l'Unione europea negozierà alla conferenza sul clima di Copenaghen un pacchetto di aiuti internazionali per i Paesi più poveri per un valore di 100 miliardi di euro l'anno fino al 2020, sen-

za però definire le quote a carico della Ue. Che saranno decise solo dopo che gli altri partner internazionali, Stati Uniti in testa, avranno accettato di assumere impegni proporzionali nella lotta ai cambiamenti climatici.

«L'Unione europea è pronta a fare la sua giusta parte nello sforzo globale, fissando un obiettivo ambizioso per la mitigazione» degli effetti dannosi per il clima, «mettendo a disposizione dei compensi e fornendo una quota equa per il sostegno pubblico». ▶

Segue a pagina 6